



Federazione italiana delle imprese dei cereali,
della nutrizione animale e delle carni

Accordo UE-USA sui dazi: evitata un'escalation, ma restano troppe incognite per l'agroindustria

Roma, 28 luglio 2025 - *“L'accordo raggiunto tra Unione Europea e Stati Uniti evita un'escalation tariffaria che avrebbe rischiato di compromettere ulteriormente gli scambi commerciali transatlantici. Tuttavia, non possiamo ignorare le molteplici incognite che gravano sull'agroindustria italiana”* dichiara **Silvio Ferrari, Presidente di FederPrima**, la *Federazione Italiana delle imprese dei cereali, della nutrizione animale e delle carni* costituita da Assalzoo, Assocarni e Italmopa, aderente a Confindustria, commentando l'intesa sul nuovo assetto doganale tra Bruxelles e Washington.

L'accordo introduce un dazio armonizzato del 15% su una vasta gamma di prodotti europei esportati negli Stati Uniti. Le prime indicazioni segnalano che tale aliquota dovrebbe sostituire – e non sommarsi – ai dazi preesistenti, ma resta da chiarire l'ambito settoriale di applicazione, in particolare per comparti sensibili come quello agroalimentare, già soggetto a misure non tariffarie e a complesse barriere fitosanitarie.

L'intesa fa inoltre riferimento a un principio di dazio zero reciproco su determinate categorie merceologiche, elemento che, se attuato in modo coerente, potrebbe rappresentare un passo avanti nella liberalizzazione degli scambi. *“Si tratta certamente di un principio significativo”* osserva Ferrari *“ma prima di trarne valutazioni positive è fondamentale comprendere quali settori ne beneficino concretamente, e se l'agroindustria italiana sarà inclusa tra questi”*.

In assenza di dati ufficiali e di una chiara definizione delle categorie esentate, non è possibile esprimere una valutazione realistica sull'impatto economico dell'accordo. *«Chiediamo massima trasparenza da parte delle istituzioni e l'apertura immediata di tavoli di confronto con le rappresentanze produttive»* conclude Ferrari *“È necessario monitorare con attenzione sia lo sviluppo delle misure applicative, sia i termini dell'accordo in materia di importazione delle commodities energetiche dagli USA e, se del caso, prevedere strumenti di sostegno per i comparti più esposti, a partire proprio dall'agroindustria”*.

È infine indispensabile che, nell'ambito degli accordi sui dazi, si tenga conto delle numerose barriere non tariffarie – sanitarie, tecniche e amministrative – che continuano a ostacolare gli scambi e penalizzano in modo strutturale l'export italiano.

Per contatti e informazioni:

FederPrima Via Lovanio, 6 – 00198 Roma – tel. 06 88372592 comunicazione@federprima.it
